

Dossier educazione finanziaria

TRADERLINK

YouFinance.it

ECONOMIA
& LAVORO

Un percorso completamente gratuito

- La didattica online: Febbraio e Marzo
- L'evento finale: 3 Aprile 2020, Bologna

Investi bene i tuoi risparmi

... hai tanti strumenti a disposizione, impara ad usarli

2° Edizione



Chi compra e chi vende? La risposta è in due regole

Al via la seconda settimana di Investi bene-Youfinance.it

I consigli di Giovanni Lapidari per viaggiare dentro grafici e indicatori
«Bisogna capire i comportamenti dei trader, il prezzo e le direzioni»

di **Achille Perego**
MILANO

Con la pubblicazione di tre dispense, scaricabili da www.youfinance.it, parte oggi la seconda settimana della seconda edizione del seguitissimo percorso formativo gratuito di finanza online Investi bene-YouFinance.it curato da QN Economia e Lavoro e Traderlink. Un percorso che si concluderà il 3 aprile all'Hotel Carlton di Bologna con il gran finale e l'interazione diretta con i relatori.

Seguendo un ricco calendario (quello dettagliato di questa settimana si trova nelle pagine seguenti), fino a fine marzo è prevista la pubblicazione regolare online sul sito di You-

Finance del materiale didattico e formativo, composto da dispense chiare e ben impaginate, anche stampabili, video didattici sui singoli argomenti e webinar in diretta dai mercati.

«Chi compra e chi vende?» è il titolo di una delle tre dispense disponibili da oggi. Un «viaggio dentro grafici e indicatori per individuare le reali intenzioni di acquisto e di vendita da seguire, e capire chi sposta i prezzi e le loro direzioni» preparata da Giovanni Lapidari (nella foto a destra), trader, analista tecnico e formatore tra i più conosciuti e seguiti nel mondo del trading. «La maggioranza degli investitori – spiega Lapidari – ritiene che le dinamiche di prezzo di ogni strumento finanziario, e di

quello che semplificando definiamo il mercato, siano guidate in modo esclusivo dai grandi operatori, e che per questa ragione sia molto difficile evitare le perdite nel trading». Ma, è la domanda che Lapidari si pone all'inizio della dispensa, è proprio è sempre così? E inoltre esistono strumenti tecnici e accorgimenti grafici in grado di aiutarci a distinguere, sia nel breve che nel medio/lungo termine, le fasi impulsive da quelle più riflessive, consentendoci pertanto di aprire posizioni nella corretta direzione dei prezzi?

Nella dispensa si spiega così come individuare e utilizzare i segnali e le indicazioni delle cosiddette «mani forti», cercando di definire meglio un'importante questione, e cioè se que-

ste «mani forti» sono davvero sempre rappresentate dalle posizioni degli investitori professionisti oppure no. «Quando si opera sui mercati finanziari – avverte Lapidari – dobbiamo sempre ricordare una banale verità: non siamo soli». Perché quando una compra c'è anche uno che vende, entrambi convinti di fare l'azione più giusta in quel preciso momento. La regola generale è che, statisticamente, nel lungo termine è più profittevole assecondare la tendenza del mercato anziché contrastarla.

Ne conseguono due regole operative. La prima fa sì che il compratore professionista segua il trend e il modo in cui si articola. Valuti se è il caso di correre dietro alla forza, stimando, con regole matematiche e grafiche, la maturità del trend e dei suoi spazi di crescita, in relazione sia al tempo già trascorso dall'inizio della tendenza sia a quello ancora residuo eventualmente da percorrere. E, seconda regola operativa, il compratore professionista analizza l'eccesso dei movimenti dei prezzi, intervenendo quando tale eccesso porta le quotazioni in aree interessanti e/o raggiunte troppo velocemente rispetto all'andatura media dei valori di mercato. E per fare questo studia la volatilità.

La maggior parte dei trader privati, invece, avverte Lapidari,

FORMAZIONE

Il percorso si concluderà il 3 aprile all'Hotel Carlton di Bologna con il gran finale e l'interazione con i relatori

ri, si comporta esattamente al contrario mostrando molta flessibilità con le regole e lasciando spazio alla discrezionalità personale (dimenticando anche i suggerimenti dei sistemi automatici) e all'emotività caricata dal proprio ego. Lo stesso avviene quando da compratori si diventa venditori. Quindi non dovremo soltanto domandarci chi sono i compratori e chi sono i venditori ma sapere che di norma i compratori nelle fasi di crollo e i venditori in quelle di euforia sono gli investitori istituzionali, che misurano le modalità con cui i prezzi articolano le loro evoluzioni.

Osservando il mercato, la sua operatività giornaliera e le fasi storiche, e rispondendo alla domanda che dà il titolo alla dispensa (Chi compra e chi vende?), Lapidari conclude ricordando che usualmente si trovano i compratori professionisti incrociare le vendite dell'investitore privato. E i venditori professionisti distribuire i massimi sempre all'investitore privato. Per questo anche il trader deve dotarsi di regole e strategie operative che non siano univoche ma capaci di adattarsi sia al mercato (e non viceversa) e sia anche alla singola operazione impostata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Risparmio

Educazione finanziaria

Certificati per i trader Una questione di leva

La dispensa curata da Pierpaolo Scandurra per Youfinance.it

Una guida per scegliere gli strumenti adatti alle proprie esigenze
Possono essere utilizzati sia per il trading, sia per coprire il portafoglio

di **Achille Perego**
MILANO

«**Certificati** a leva per trading o per la copertura di portafoglio, come scegliere lo strumento migliore». È il titolo della dispensa scaricabile e consultabile gratuitamente da oggi per la seconda settimana del percorso formativo Investi Bene-Youfinance.it (www.youfinance.it) organizzato da Traderlink e Qn Economia e Lavoro. Con la sua grande esperienza di strumenti e mercati finanziari, il curatore della dispensa, Pierpaolo Scandurra (**nella foto**), managing director di Certificati e derivati, direttore scientifico del Certificate Journal e autore del libro «Come investire con i certificati», guida a trader e investitori che partecipano a YouFinance.it nel mondo di una specifica categoria di certificati, quelli a leva. **Arrivati in Italia** nei primi anni Duemila, nel corso degli ultimi 4-5 anni i certificati hann preso sempre più piede all'interno dei portafogli degli investitori. Ma sono diventati

– in particolare quelli a leva – anche uno strumento di operatività dei trader. I certificati a capitale protetto o a capitale condizionatamente protetto (argomenti delle dispense curate da Gabriele Belleli, il cui primo capitolo in generale sui certificati è stato pubblicato da lunedì 3 febbraio) sono maggiormente approcciabili, con gradi diversi di rischio, dal piccolo risparmiatore. **I certificati a capitale** non protetto e in particolare quelli con leva finanziaria, spiega Scandurra, si prestano invece più all'operatività dei trader ma anche alla copertura di portafoglio. Quindi possono essere usati per fare trading e quindi operare con oscillazioni importanti del mercato e dei sottostanti. I certificati infatti sono per definizione strumenti derivati e cartolarizzati il cui prezzo «deriva» dalla quotazione di un altro prodotto a cui sono collegati come un'azione o un indice azionario. Ma sono strumenti idonei anche a strategie di copertura di portafoglio e quindi indicati anche agli investitori e non solo i tra-

der. Rispetto ai classici strumenti derivati, infatti, sono dotati di un meccanismo di stop-loss che impedisce di perdere più del capitale investito. Cosa che invece può succedere per esempio con i contratti future. **Acquistare** un certificato significa comprare una strategia operativa realizzata attraverso le opzioni che, in base a come viene declinata, può assumere una posizione rialzista, ribassista o neutra sul mercato. E strutturando strategie dettagliate, come viene ampiamente spiegato nella dispensa a cura di Pierpaolo Scandurra, un eventuale anche azzeramento del certificato a leva può non essere considerata una tragedia se quell'opzione del certificato è stata inserita all'intero

APPROFONDIMENTI

«Una lettura pensata per spiegare in maniera semplice una materia che tanto semplice non è»



Pierpaolo Scandurra, autore della dispensa sui Certificati nell'ambito di Youfinance.it

del portafoglio come una copertura per esempio di posizioni rialziste.

L'importante, conclude Scandurra, è conoscere al meglio il funzionamento dei certificati, e quindi in questo caso di quelli a leva finanziaria, di cui sono disponibili sul mercato diverse tipologie con vari tipi di leva applicata a questi strumenti. E ciascuna deve essere calata nell'operatività sia del trading sia del portafoglio di un investitore con strategie di copertura. Ma per farlo biso-

gna conoscere questi strumenti e tutti gli accorgimenti per sceglierli e utilizzarli.

Quello che viene approfonditamente spiegato nella dispensa «Certificati a leva per trading o per la copertura di portafoglio. Una guida, come la definisce Scandurra, «semplice per una materia che tanto semplice non è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Variabile o fissa? Istruzioni per l'uso

Come funzionano i certificati a leva

MILANO

Un viaggio attraverso l'affascinante universo dei certificati con leva, per conoscerne il funzionamento e le sfumature che hanno favorito la crescita record dei volumi nell'ultimo triennio. Dai certificati a leva fissa per il trading intraday a quelli con leva variabile per operatività di posizione e per la copertura dei portafogli dai rischi di ribasso dopo un lungo periodo di rialzi sui mercati azionari, il tutto spiegato in maniera semplice ma efficace con l'obiettivo di evitare gli er-

rori più comuni. Inizia così la dispensa a cura di Pierpaolo Scandurra consultabile da oggi su www.youfinance.it e che introduce alla conoscenza del mondo dei certificati che permettono all'investitore di soddisfare molteplici esigenze. **Oltre ai classici** investment certificate, infatti, esiste una gamma di prodotti più speculativi che offrono soluzioni per i trader e per finalità di copertura. In particolare, spiega Scandurra, esistono due tipologie, con caratteristiche molto differenti: i certificati a leva dinamica e quelli a leva fissa. **I certificati a leva variabile.**



Conosciuti commercialmente con i nomi di Mini Future, Turbo, Turbo Open End e Corridor sono strumenti che consentono di investire a leva al rialzo (Long) o al ribasso

(Short) su un sottostante a un prezzo inferiore al valore di tale sottostante grazie alla presenza di uno strike prefissato dall'emittente che riduce quindi il controvalore investito ri-

spetto all'investimento diretto nel sottostante (indici azionari, singoli titoli, tassi di cambio, commodity) determinando l'effetto leva. Per la loro duttilità, questi certificati rappresentano una soluzione ideale per un orizzonte temporale non strettamente legato al breve-brevissimo termine.

I certificati a leva fissa. Rispetto a quelli a leva variabile o dinamica si distinguono per un market-share di oltre il 50% sul turnover mensile dell'intero segmento dedicato ai derivati cartolarizzati di Borsa Italiana (Sedex). La principale differenza sta nella dinamicità della leva che, per quelli «fissi», rimane invariata durante tutta la vita del prodotto. Questa tipologia di certificati è indicata per investitori con alta propensione al rischio.

A. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sempre si può vincere, c'è l'ospite inatteso

La guida di Stefano Fanton per fare i conti con le perdite

Lo diceva Demostene: nulla è più facile che illudersi, perché l'uomo crede vero ciò che desidera. I tre comportamenti a cui prestare attenzione



MILANO

«Nulla è più facile che illudersi. Perché l'uomo crede vero ciò che desidera». Inizia così, con una citazione di Demostene, il grande oratore ateniese, la dispensa «Verità e illusioni» preparata da Stefano Fanton (nella foto tonda) e disponibile gratuitamente da oggi per chi partecipa al percorso formativo di finanza online Investi Bene-YouFinance.it (www.youfinance.it) curato da QN Economia & Lavoro e Traderlink.

Avere ricordato l'avvertimento di Demostene non è casuale perché la facilità di illudersi riguarda anche i trader che operano sul mercato. Un settore, avverte Fanton, socio ordinario Professional SIAT, trader, formatore e scrittore,

pieno di illusioni e insidie. Soprattutto per un neofita che non prende mai in considerazione il tabù della perdita. Vero e proprio lato oscuro del trading per chi, operando in maniera illusoria, rimane schiavo delle sue aspettative che contemplano solo guadagni.

In realtà le statistiche dicono che esiste sempre un differenziale tra perdite e guadagni ma anche che la maggioranza dei trader, soprattutto di chi lo fa improvvisando o perseguendo appunto l'illusione, perde piuttosto che guadagnare soldi, fino alla distruzione del capitale quando da piccola la perdita diventa incontrollata perché il focus del trader resta ancorato solo al guadagno e quasi nessuno cambia scelta seppure, statisticamente – come spiega la dispensa ricorrendo all'esempio di un gioco di carte – conviene farlo.

Con la perdita, quella che Fanton definisce «un ospite inatteso», bisogna invece sapere fare i conti. E così la guida, arricchita da interessanti test, spiega come costruire un sistema di gestione proprio delle perdite e dei rischi. Per esempio capire se si è immuni dall'illusione cognitiva che porta alla formazione di giudi-



zi errati. Illusione che diventa ottica nell'analisi grafica e porta a vedere figure dove non ci sono o peggio a non vederle dove ci sono. Perché è vero che molti trader alla fine perdono. In particolare, sottolinea Fanton, per tre componenti che caratterizzano un modo di operare non corretto.

La prima riguarda l'aver aspettative irrealistiche (quelle anche veicolate dalle pubblicità che promettono di diventare ricchi operando sui mercati e persino di sostituire questa attività a un posto di lavoro!) come quella di poter guadagnare il 30 o il 40% al mese

quando tutti sanno che arrivare a un 20% all'anno è già considerato un traguardo considerevole. Il secondo aspetto riguarda il neofita che si avvicina al trader senza capitali e quindi la mancanza di denaro lo spinge ad assumersi con l'utilizzo degli strumenti finanziari a leva, rischi assurdi.

Infine, la terza ma non ultima componente, è data dalla mancanza di pazienza. Dall'emotività che spinge a commettere errori nel vendere e nel comprare. La perdita invece è sempre possibile e può anche essere repentina come dimostrano, tanto per citare solo due ca-

si, il fenomeno bitcoin e il recente crollo del titolo Tesla a Wall Street. Ma come si può accogliere questo ospite inatteso? Fanton risponde nella sua guida che se guardiamo troppo da vicino il mercato lui ci guarderà con gli stessi occhi con i quali lo stiamo guardando noi.

In altre parole, se siamo già a priori rialzisti o ribassisti vedremo solo i segnali che avvalorano la nostra strategia e non quelli, magari più numerosi, che dovrebbero spingerci a cambiare le nostre scelte.

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove dispense e tre live streaming

Il programma della seconda settimana

MILANO

Siamo alla seconda settimana della seconda edizione di YouFinance.it (Investi Bene), il seguitissimo percorso formativo gratuito di finanza online curato da QN Economia & Lavoro e Traderlink che è partito il 3 febbraio e si concluderà il 3 aprile all'Hotel Carlton di Bologna con il gran finale e l'interazione diretta con i relatori. Seguendo un ricco calen-

dario, fino a fine marzo è prevista la pubblicazione regolare online (sul sito www.youfinance.it) del materiale didattico e formativo, composto da dispense chiare e ben impaginate, anche stampabili, video didattici sui singoli argomenti e webinar in diretta dai mercati. **Sono tre le dispense** in uscita oggi e scaricabili gratuitamente. Giovanni Lapidari ha curato la guida «Chi compra e chi vende?» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/giovanni-lapidari-chi-compra-e-chi-vende>). Pierpaolo Scandurra spiega i certificati a leva con la dispensa «Per trading o per la copertura di portafoglio, come scegliere lo strumento migliore» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/pierpaolo-scandurra-per-trading-o-per-la-copertura-di-portafoglio-come-scegliere-lo-strumento-migliore>) mentre con Stefano Fanton si approfondisce il tema «Verità, illusioni e requisiti per azzardare» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/stefano-fanton-verit-illusio-ni-e-requisiti-per-azzardare>). **Il programma** di questa seconda settimana di YouFinance.it prevede anche tre live streaming. Martedì 11 alle 18:00 a cura di Eugenio Sartorelli (nella foto) si parlerà di «Controllo del rischio sui mercati mediante l'utilizzo delle

opzioni» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/eugenio-sartorelli-conoscere-le-opzioni-per-ridurre-il-rischio-finanziario>). Mercoledì 12 alle 16:00 Salvatore Gaziano e Roberta Rossi avranno come focus «Investire con gli Etf in modo galattico: come farlo e con quali vantaggi» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/roberta-rossi-e-salvatore-gaziano-guida-galattica-per-investitori-non-succubi>). **Infine giovedì 13** alle ore 18:30 sarà la volta di Francesco Serafini con il live streaming «Dominare le emozioni per vincere nell'operatività» (<https://www.youfinance.it/investi-bene-2020/percorsi/francesco-serafini-Dominare-le-emozioni-per-vincere-nell-operativita>).



PERCORSO GRATUITO

Youfinance.it entra nel vivo con materiale didattico, webinar e approfondimenti sui mercati. Gran finale il 3 aprile

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA